

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 6792549

Si inaugurerà lunedì 11.1.1982 per il ciclo "Fotografia d'architettura" la mostra monografica dedicata a GIANNI BERENGO GARDIN dal titolo "SPAZI DELL'UOMO". La mostra, curata da Francesco Moschini e coordinata da Antonio Amara, ospiterà una serie di lavori dedicati all'indagine sugli spazi architettonici. Un lavoro, però, non teso unicamente a rendere la struttura o la forma dell'architettura, ma a ritrarla quasi come scenario in cui l'uomo svolge la propria vita, il proprio lavoro, in cui lascia continuamente un segno del proprio passaggio, in cui si manifesta il proprio dramma, la propria solitudine. Egli stesso scrive in una presentazione nel catalogo Fotografia e immagine dell'architettura (Bologna 1980): "...non posso affermare di essere un fotografo di architettura in senso stretto, ma un fotoreporter che fotografa molta architettura; appena mi è possibile, però, cerco di inserire nell'inquadratura la presenza dell'uomo, o la sua traccia, il suo segno.", ancora "...per questo genere di lavoro non mi piace la resa tecnica superperfetta, che rende l'architettura troppo gelida e astratta: preferisco invece sentire la struttura della grana della pellicola, che è un aspetto visivo tipico del reportage, che, applicato all'architettura, raggiunge lo scopo di umanizzare gli ambienti." C'è sempre perciò dietro una sua foto un'idea portante, un'emozione da far suscitare, una situazione su cui riflette, non un'operazione estetica fine a se stessa, una foto dettata unicamente da leggi compositive, grafiche o chiaroscurali. Fotografo impegnato socialmente e culturalmente, l'attività fotografica di Gianni Berengo Gardin ha sempre avuto, come affermò egli stesso in un'intervista a Gabriele Basilico, come obiettivo la documentazione sociale, proprio come l'intendevano i fotografi della Farm Security Administration.

Nella mostra presenterà una serie di fotografie sul tema: "Interno di una casa": Casa a Brera, Dentro le case, Casa di Elisabetta Caplin, ... Presenterà inoltre una serie di fotografie tratte dai servizi: L'India dei villaggi (Ed. Fotoselex), Una storia d'amore a Venezia (Ed. Fotoselex), Spazio dell'uomo, Dentro le case (Ed. Electa), e un suo Portfolio.

GIANNI BERENGO GARDIN è nato a S. Margherita Ligure nel 1930. Fino al 1947 ha vissuto in Svizzera ed a Roma. Si è poi trasferito a Venezia e nel 1954 a Parigi, dove è rimasto per due anni entrando in contatto con tutti i più importanti fotografi ivi residenti, dello stesso periodo è anche la collaborazione con "Il Mondo" di Pannunzio. Nel 1962 ha deciso di dedicarsi interamente alla fotografia e tre anni dopo si stabilisce a Milano, ove ha iniziato la sua attività di freelance dedicandosi come sciatista di campo alla foto di architettura di paesaggi e rinunciando polemicamente alla pubblicità ed alla moda. Per questo è stato incluso nella rassegna "I fotografi di paesaggio del XX secolo" tenutasi nel 1975 al Victoria & Albert Museum di Londra. Era del resto invitato già nel 1975 alla mostra "I 125 fotografi più rappresentativi dell'espressione fotografica contemporanea" organizzata dalla George Eastman House di Rochester.